Anno XVIII — Martedì 27 Febbraio 1883 — N. 50

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 22 febbraio contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto per aggiunte alla ferrovia Castellamare-Gragnano-Scafati.
3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

NOTE DEL GIORNO

Noi abborriamo dal regionalismo; o piuttosto vorremmo soltanto quel regionalismo, che inducesse ogni regione d'Italia a cercar di primeggiare nella gara dei progressi economici colle altre.

Ma convien pur confessare, che il regionalismo esiste, e lo vediamo dal modo con cui venne accolta la proposta della *perequazione fondiaria*, per la quale sono favorevoli tutti i settentrionali, contrarii invece i meridionali.

Come mai, diciamo noi, si può essere contrarii alla giustizia, quale l'indica la stessa parola perequazione? E non vedono colà, che lo stesso mostrarsi contrarii a quel modo vuol dire, che essi pagano di meno di quello che vorrebbe l'equità e che noi paghiamo di più; noi che paghiamo caro il sale, mentre nell'isola vostra, on. Rudini, è il contrario; noi che, dopo averci fatto le strade a nostre spese, vi aiutiamo a pagare le vostre?

Via! siate buoni patriotti; vale a dire giusti con quelli che furono generosi con voi. Voi, possedendo terreni, a cui le ferrovie e le strade comuni danno un sempre maggior valore a confronto di prima, mentre qui si notano dei deprezzamenti, avete la possibilità di molti progressi economici, che noi non abbiamo. Avete ancora terre molte da coltivare meglio d'adesso. Avete insomma la possibilità di acquistarvi un prospero avvenire.

Ora sembra, che alcuni dei vostri vogliano farci pagare anche i vostri parrochi poveri. Ma perchè lo sono? Forse perchè le parrocchie sono troppo piccole? In questo caso concentratele. Noi invece abbiamo ancora la tassa feudale sui prodotti della terra, che deve togliersi, essendo la Chiesa ed il Clero da sostenersi dalle Comunità parocchiali, come tali, in quel modo che i capifamiglia credono, non già da mettersi a carico della terra col sistema feudale, o dei Comuni.

***

L'estrema Sinistra pare, che voglia proprio *ricostituirsi*, imitando le famose dodici (o ventiquattro che sieno) *ricostituzioni* di tutte le Sinistre nella Sinistra storica.

Il *Secolo*, che è bene informato, ci racconta che si tenne una adunanza, assenti però Bertani e Cavallotti, l'ultimo dei quali aveva da fare atto di presenza a Napoli per ricevere gli applausi al *Cantico dei Cantici*, in compenso di quelli che non ricevette nella commedia parlamentare.

Majocchi (uno dei capi del partito) presiedeva. Fortis (altro capo idem) dimostrò la necessità di concretare un programma comune per un'azione parlamentare *positiva* (Finora s'erano accontentati del *negativo*, che è il loro forte).

Bovio e Marcora (altri due capi) trovarono difficile di esporre un programma di principii che possa fondere in un concetto unico le idee democratiche e socialiste. (Come ragionano bene!)

Si presero però alcuni concerti, sopratutto, pare, per pigliare in parola quel capo ameno del Baccelli.

In un'altra seduta, a cui intervennero anche i due illustri rivali il Bertani ed il Cavallotti, fu deciso (in *massima* dice l'*Adriatico*, che in fatto di massime sa combinare le cose tra loro più contrarie) la compilazione di questo programma, la di cui opportunità venne una seconda volta discussa; ma poi la cosa si rimandò ad un'altra volta. È il sistema della Camera attuale, che rimanderà a dopo le vacanze di Pasqua, che comincieranno il 17 marzo, volendo gli onorevoli andare il 18 a Livorno per il varamento del *Lepanto* (E chi non ci andrebbe, se avesse il biglietto gratis?) la fine della discussione del bilancio. Però si voterà un esercizio provvisorio. Si vede che la Camera eletta dal suffragio universale degli alfabeti, che doveva rigenerare l'Italia, ha molta simpatia per il *provvisorio*, come l'estrema succitata, che ha molta paura dello *stabile*.

***

L'alleata dell'inventore dei Krumiri si meraviglia, che da altri, per quelle piccole cose che Ferry fece a Tunisi, sia creduto nemico dell'Italia, dopo la famosa lettera (apocrifa secondo il *Temps*) alla *Riforma sociale*, in cui si dicono tante belle cose sulle origini comuni, sulle comuni battaglie, sulle comuni aspirazioni e su Trieste e Strasburgo! Pure sembra, che il foglio riformatore si ricordi di Tunisi, laddove dice: «Mai «non ripareremo l'onta della occupazione «francese di Tunisi (ci procacciò dunque «un' *onta*, quel caro *suo amico* «Ferry, e dell'occupazione inglese del- «l'Egitto.» Ma di ciò ne ha, pare, la colpa il vecchio Mancini, contro cui si minacciano le barricate, se non va al paro coll'amico Ferry, che scrive di quelle belle lettere ai nuovi riformatori. Che belle cose ..... se non fossero molto brutte!

Gli attentati di Costantinopoli.

Telegrafano da Costantinopoli: L'istruzione del processo contro i colpevoli negli ultimi attentati dà risultati molto gravi.

Pare che i softas fossero in istretta relazione con i comandanti di alcuni battaglioni che avrebbero partecipato alla rivolta e con qualche ufficiale di palazzo e del serraschierato.

Dalle confessioni di alcuni imputati e dalle corrispondenze sequestrate risulta che Said bey, segretario di Osman pascià, suicidatosi l'indomani dell'attentato di Sali, senza che finora si fosse riusciti a conoscerne la ragione, era uno dei capi della congiura.

Quando un amico si recò alla sua abitazione, sita a Kemer Alti, per annunciargli che il colpo aveva fallito e che molti complici erano stati arrestati, Said condusse il suo amico in una camera e mentre gli consegnava alcune carte, con un rapido movimento si tirava un colpo di pistola. Quelle carte, che contenevano la prova della reità di Said, sono state consegnate dall'amico all'autorità e fan parte del processo.

Fazly pascià è stato nominato ministro di polizia. Il primo suo atto è stato quello di ordinare un'inchiesta sulla condotta del suo predecessore che è stato destituito. Ha dato disposizioni per rinforzare le pattuglie e i posti di guardia e per crearne di nuovi; ha ordinato che gli oziosi e i vagabondi siano espulsi dalla città e che sia rigorosamente proibito di sbarcare alle persone sfornite di regolare passaporto o in qualunque modo sospette.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 26.

Il presidente annunzia la morte del senatore Ercole Ricotti e si fa interprete dei sentimenti della Camera, deplorando la perdita dell'uomo illustre che colle armi e le lettere si rese utile alla patria. Berti ministro e Brunetti si associano.

Cavallotti chiede di svolgere ora la sua proposta relativa alla campagna dell'Agro romano. Domanda anche quando saranno presentate le nuove leggi di pubblica sicurezza e la comunale-provinciale.

De Pretis risponde che spera possano essere distribuite entro la corrente od in principio della prossima settimana. Quanto all'altra domanda, prega Cavallotti di non insistere, perchè il ministro della guerra sta raccogliendo gli elementi necessari pei possbili provvedimenti. Se egli insistesse, sarebbe costretto a pregare la Camera di rimandare lo svolgimento dopo i bilanci.

Cavallotti, dopo altre osservazioni, consente nel rinvio subito dopo i bilanci.

Annunciasi un interpellanza di Canzi al ministro delle finanze sugl' intendimenti relativi all'esercizio della tassa sui tabacchi. Se ne fissa lo svolgimento a domani. Si fissa per sabato l'interpellanza di Disangiuliano ed un'altra di Carnazza e Bonajuti sulle dimostrazioni avvenute in Catania.

De Rolland svolge la sua interrogazione sull'uso della lingua francese nella valle d'Aosta; e Baccelli risponde che il governo riconosce come in quella valle il parlare la lingua francese sia un diritto, ma il parlare italiano sia un dovere. Il governo non ebbe mai idea di usare violenza per impedire l'insegnamento e l'uso della lingua francese, ma deve d'altra parte provvedere all'insegnamento dell'italiana.

Discutesi il bilancio della pubblica istruzione, e Ferrari sollecita dal ministro un progetto di legge per la scuola popolare che deve essere istituzione dello Stato, ed altro per migliorare le condizioni dei maestri elementari.

Votazioni: bilancio di Grazia e Giustizia e Fondo culto approvato con voti 231 contro 16; bilancio della Guerra approvato con 219 contro 26.

Berti Ferdinando si sofferma sulla piaga dell'analfabetismo, ancora gravissima. La legge non produce gli effetti sperati. Domanda quali sieno gli intendimenti del ministro. Non conviene nell'idea di Ferrari. Bovio sostiene che per riformare l'istruzione bisogna cominciare dalla base, chiamando allo Stato l'istruzione elementare. Ei non osa proporre o chiedere alcuna riforma, poichè è impossibile, finchè le cifre rimangono quali sono; si limita a pregare il ministro che tenti di richiamare sotto la sua ispezione tutte le scuole. Arnaboldi richiama l'attenzione sulla pessima condizione delle scuole rurali, e Fili-Astolfone dissente dal concentrare nello Stato le scuole elementari.

Il seguito a domani.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il *Bollettino delle Finanze* afferma che il decreto colla data per l'apertura degli sportelli sarà sottoposto al Re giovedì. Si stabilirà pei primi d'aprile, anzichè pel 16, come dicevasi. Il cambio si effettuerà per quattro ore ogni giorno. Tutte indistintamente le Tesorerie del Regno cambieranno i biglietti di piccolo taglio contro moneta divisionaria.

Provvederanno al cambio degli altri biglietti contro oro, essendovi pochissimo argento nelle Casse dello Stato, quattordici Tesorerie provinciali, oltre la centrale di Roma, cioè Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Verona.

Lo stesso *Bollettino* aggiunge con vivo compiacimento essere accertato che la ripresa dei pagamenti in valuta metallica avverrà senza nessuna restrizione di circolazione e senza ricorrere all'aumento dello sconto da parte delle nostre Banche di emissione.

— L'*Araldo* smentisce la notizia telegrafatagli dal suo corrispondente romano sulla proroga del contratto della Regia che sarebbe intervenuta tra il ministro Magliani e il comm. Balduino.

— L'*Osservatore Romano* smentisce che i Sovrani d'Italia abbiano fatto esprimere le loro congratulazioni al Papa nella ricorrenza dell'anniversario della sua incoronazione.

Venezia. 26. Fra le carte private lasciate dal defunto questore Chiaves si trovarono lettere che contengono denuncie contro alcuni cittadini e che compromettono come confidenti persone ben note.

Un amico intimo del defunto raccolse parecchie di queste carte.

Padova. Lunedì all'Intendenza di Finanza di Padova avvenne un fatto tragico. Fra il soldato di guardia ed un suo compagno durava da un'ora una viva questione a parole. D'un tratto, l'ultimo corre a prendere un fucile e lo scarica in petto alla sentinella che cade orribilmente ferita. Accorsero le autorità giudiziarie e militari. Il custode dell'Intendenza arrestò il feritore; il misero ferito spirò dopo un'ora e mezza di sofferenze terribili.

Torino. 26. I funerali di Ricotti riuscirono solenni. Accompagnarono il feretro le autorità governative, provinciali e comunali, i corpi accademici, i senatori, i deputati, la stampa, gli studenti, gli operai con bandiere. Grande folla. La truppa rendeva gli onori.

Napoli. Il Consiglio comunale ha stanziato una somma per la erezione di un monumento all'illustre giureconsulto senatore Raffaele Conforti, già ministro guardasigilli, morto nell'agosto 1880.

NOTIZIE ESTERE

Austria. A Prossnitz, in Moravia, la polizia scoprì una congiura di socialisti. Sequestrò una quantità di proclami ed operò molti arrestati di operai. I capi di quella congiura furono condotti a Vienna.

Francia. Parigi 25. Ha destato grande sorpresa che l'applicazione della legge 1834 non sia stata estesa ai Bonaparte. La sorpresa è aggravata dalla recente promozione del principe Rolando. Quanto all'espulsione del principe Gerolamo, pare che Ferry ne avesse l'intenzione, ma Grevy si sarebbe rifiutato di firmare il decreto propostogli. Ferry allora, non osando assumere la responsabilità di un decreto ministeriale, lasciò cadere la cosa. I giornali orleanisti ne sono indignatissimi.

— Telegrafano da Cannes: Una lettera ricevuta da lord Wolwerton e che porta il timbro di Parigi, lo ammonisce di liberarsi presto dal suo ospite (Gladstone) se non vuole partecipare la trista sorte che lo aspetta. Un'altra lettera minatoria è stata ricevuta pure dal sig. Gladstone datata da Nizza. Ambedue sono firmate «un invisibile».

In conseguenza di ciò, grandi precauzioni sono state prese a Château Scott. Il picchetto di guardie di polizia è stato raddoppiato ed una stretta vigilanza sarà mantenuta durante la notte.

Germania. Berlino 26. Il principe Tomaso è giunto oggi a mezzodì e fu ricevuto alla stazione dal principe imperiale e dal principe Guglielmo e da Launay. Il generale Bonsart fu addetto al servizio d'onore del principe.

Una compagnia del terzo reggimento delle guardie rese gli onori suonando l'inno italiano. Il principe Tomaso recossi immediatamente a visitare l'imperatore e l'imperatrice. Stasera pranza con le Loro Maestà imperiali.

Inghilterra. Dublino 26. Una lettera contenente materia esplodente fu indirizzata al vicerè di Irlanda e trovata alla posta di Cork mancando di bollo. Fu fatto un arresto.

Belgio. Bruxelles 26. La *Gazzetta di Bruxelles* parlando dell'affare dell'esplosione di dinamite dice che i bauli sequestrati contengono lettere e documenti la maggior parte in lingua russa ed italiana su un vasto complotto internazionale anarchico. Ha luogo uno scambio incessante di dispacci fra Parigi e Pietroburgo. Parecchi rifugiati sono attivamente sorvegliati. Si attendono arresti ed espulsioni.

Spagna. Siviglia 26. Trentacinque anarchici furono arrestati. Fu sequestrata una lista di nomi degli affigliati.

Egitto. Parigi 26. L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo: È falso che gli indigeni preparino una prossima rivolta; il paese è calmissimo malgrado le voci contrarie.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 18) contiene:

(Continuazione)

4. Avviso. Il Civico Ospedale di Udine va a produrre istanza al presidente di questo Tribunale perchè abbia a delegare perito alla stima di immobili in mappa di Udine che esso Istituto intende giudizialmente espropriare in confronto di Goz Maria ved. Sutto ed altri.

5. Estratto di bando. Ad istanza di Luigia Bonin Narducci, alla quale venne surrogato il signor Milich Giovanni di Venezia, in confronto della sig. Tocchesse Luigia di Rivarotta ed altri, avrà luogo davanti il Tribunale di Pordenone il 20 marzo p. v. l'incanto di immobili siti in mappa di Rivarotta e di Pasiano.

6. Avviso d'asta. Mercoledì 28 febbraio corr. si terrà nell'Ufficio municipale di Moggio Udinese pubblico incanto per l'appalto in due lotti della costruzione di una sassaia a difesa della pila sinistra del ponte sul fiume Fella (dato d'asta l. 3759.35, deposito l. 200) e della costruzione di una scogliera a presidio, ristauro e difesa della rosta del torrente Aupa in località denominata Glerie (dato d'asta l. 3218.39, deposito l. 200).

7. Avviso d'asta. Il 14 marzo p. v. si terrà nel Mun. di Paluzza pubblica asta per la vendita di 2576 abeti e 503 larici del bosco Cucco-Pezzetto in territorio di Treppo-Carnico. Il dato d'asta è di l. 35740.13. (*Cont.*)

Per l'Esposizione provinciale in Udine del 1883. Dalla circolare che il Comitato esecutivo ha diramato in data 24 febbraio riproduciamo le seguenti avvertenze, specialmente in ordine alla parte agraria della Esposizione stessa:

1. Che anche per gli oggetti relativi all'agricoltura rimane fermo quanto è prescritto nel regolamento 31 agosto 1882, pubblicato per cura di questo Comitato esecutivo, il quale richiama l'attenzione dei signori Presidenti dei Comitati distrettuali specialmente sul paragrafo III.

2. Che sembra di somma importanza, per l'esito della Mostra, che le Giunte distrettuali, nominate dal Comitato, ed i Comitati distrettuali, nominati dalla Commissione ordinatrice pel Concorso regionale, *si mettano tutti d'accordo*, si aiutino a vicenda nell'importantissima opera loro, non senza far ben osservare agli espositori, *che possono* (volendo) *far a meno di incontrar spese per vetrine od altra custodia per i loro oggetti, poichè il Comitato avrà ogni cura a che sieno convenientemente collocati, e con piccola spesa da parte degli espositori.*

3. Che nello invio delle domande d'ammessione degli oggetti, specie per quelli attinenti alle industrie agrarie, fa duopo aggiungere tutti quegli schiarimenti che sono indispensabili a renderli pregievoli e meritevoli di considerazione, vuoi da parte del Comitato che da parte del Giurì.

4. Che se per giudicare il merito degli attrezzi o delle macchine fosse necessario di farne la prova (qualora sia possibile), l'espositore sarà invitato a provvedervi, poichè la spesa dell'esperimento rimase a suo carico, sempre però colla cooperazione del Comitato e della Giuria

5. Che i prodotti deteriorabili, come ortaggi, frutta ecc. verranno esposti dal 24 al 27 agosto, e che perciò avanti il mezzo giorno del 23 dovranno essere ricapitati, franchi di porto, a cura degli espesitori, nei locali dell'Esposizione. Saranno poi nel giorno 28 e successivi fino al 30 agosto ritirati dagli stessi espositori, o dai loro rappresentanti; in caso contrario, il Comitato ne farà la vendita, a qualunque prezzo, per conto dell'espositore.

6. Che le monografie, di cui alla classe 40, devono essere state per la prima volta stampate negli anni 1882 e 1883; che possono però essere anche manoscritte.

7. Che pei gruppi XI XII saranno nominati i delegati anche per il distretto di Udine, mentre le aggiunte fatte alle classi col presente elenco, si intendono

comprese nel campo d' azione delle Giunte già nominate per i diversi gruppi.

Qualunque schiarimento potesse occorrerle o nell' interpretazione della presente, del regolamento, od altro, è pregato di farne tosto domanda al Comitato, poichè il tempo stringe ed è urgente mettersi all' opera. (Le spese postali e di oggetti di cancelleria vengono rimborsate dal Comitato in seguito a di Lei nota).

Si richiama di nuovo l'attenzione dei signori corrispondenti nel cui distretto si trovano cave di pietra da costruzioni, a voler provvedere perchè il campionario di cui nella circolare N. 4, possa essere completo.

Atti della Prefettura. Indice della puntata 2 del Foglio Periodico:

Circolare 17 febbraio 1833, n. 12 gab. Revisione delle liste elettorali politiche — Circolare 27 gennaio 1883, n. 1793 div. I. Inchiesta sulle opere pie — Circolare 12 febbraio 1883, n. 2581 div. III. Costituzione delle Commissioni mandamentali e comunali per le imposte dirette pel biennio 1884-85 — Circolare 13 febbraio 1883, n. 2151 div. III. Sussidi ad opere idrauliche provinciali, comunali e consortili a termini della legge 27 dicembre 1882. — Circolare 15 febbraio 1883, n. 2077 div. statistica. Produzione del vino. - Superficie coltivata a viti — Circolare 22 febbraio 1883, n. 3394. Inchiesta sulle opere pie. — Circolare 20 febbraio 1883, n. 27000 del Ministero dell' interno. Provvedimenti per affrettare i lavori della reale Commissione d' inchiesta per le opere pie — Circolare 23 febbraio 1883, n. 3362 div. II. Erogazione di fondi stanziati nei bilanci comunali.

Pesi e misure. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compilato lo stato degli utenti pesi e misure a termini dell' art. 57 del Regolamento 29 ottobre 1874 n. 2188 (Serie 2) si previene che il medesimo trovasi depositato presso l' Ufficio Municipale d' anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse. I reclami e le denuncie prescritte dall' art. 2 della Legge 23 giugno 1874 dovranno essere fatte non più tardi del 13 marzo p. v.

Dal Municipio di Udine, li 26 febbraio 1883.

Per il Sindaco, G. Luzzatto.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò la perizia addizionale per la chiusura della rotta a sinistra del Meduna in Provincia di Udine.

Comitato friulano per gli Ospizii Marini. Resoconto esercizio 1882.

Attivo.

1. Civanzo cassa eserc. 1881	L.	226.29
2. Elargizioni corpi Morali	»	1050.—
3. Offerte libere L. 31.— / id. con destinaz. » 200.—	»	231.—
4. Spettacoli	»	452.36
5. Diverse	»	42.97
Totale Attivo	L.	2002.62

Passivo.

1. Cura 14 bambini L. 1360.—		
2 Spese d'ufficio » 39.25		
3. Spese di viaggio » 179.50.	»	1578.75
Civanzo Cassa	L.	423.87

NB. Le spese di viaggio e di cura sono di qualche cosa superiori all'ordinario, perchè il viaggio di ritorno (17 settembre 1882) dei 14 bambini fu contrariato dalla rottura del Ponte del Piave, e fu forza ricondurli all'Ospizio a Venezia dove furono trattenuti per 5 giorni.

Il Comitato

La Divisione Militare. A proposito di una notizia che abbiamo riferita ieri togliendola da un dispaccio da Roma alla *Venezia*. Il *Capitan Fracassa* scrive:

« Sono oggetto di commenti, nei circoli di Montecitorio, alcune modificazioni introdotte dal Senato nella legge delle circoscrizioni militari, la quale torna all'esame della Camera. Secondo le modificazioni, la sede delle nuove divisioni sarebbe stata fissata a Ravenna, a Bologna, a Cuneo e ad Ancona ».

Addio, dunque, alle speranze che si nutrivano a Udine a tal riguardo!

Un solo peso e venticinque misure. Ci si comunica il seguente scritto: Se tutti non pagassero le pubbliche gravezze, non potremmo aver diritto a quest' ordinamento politico-sociale così mirabilmente costituito. Lo dico senza ironia di sorta, e senza un'ombra di idee sovversive; me lo crederete facilmente perocchè io appartengo alla tranquilla e pacifica falange de' farmacisti.

Dopo questa dichiarazione, mi spingo un pochino più addentro nell' argomento: ma se tutti pagano le pubbliche gravezze, sono del pari tutelati da chi di ragione nell'esercizio acquisito dei loro diritti? Francamente, no; e ne sono irrefragabile prova i farmacisti. Dopo un lungo tirocinio, assolto un corso di studi, oggigiorno di non lieve importanza, e dispendiato un non indifferente gruzzolo di quattrini, dopo pagate una filatessa di tasse, quando credono di ricavar un utile da tanto tempo e danaro impiegato, vedono o scemarsi, liquefarsi, polverizzarsi, atomizzarsi i loro clienti, se ereditati, o non comparire se si tratta d'una farmacia di prima apertura. Che è, che non è? Ci son forse reclami, lo attaccano di inettitudine, di noncuranza? Null'affatto di tutto ciò! Puramente e semplicemente perchè droghieri *vendono impunemente* ed a prezzo inferiore, perchè all' ingrosso, ogni sorta di medicinali. Avete mai fermato la vostra mente alla stranezza di fatti che vi cadono ogni giorno sott'occhio? Il farmacista, che, fra parentesi, ha un diploma, che dovrebbe garantirlo da ogni sospetto, deve tenere con ogni cura e diligenza chiusi i veleni, e, quando accada di somministrarne alcuno, deve annotare la ricetta medica in apposito registro, e tenerla a disposizione dei delegati alla visita della farmacia. Un droghiere invece, dietro la semplice domanda di distruggere i topi, ti dà, senza esser soggetto a responsabilità, tanto arsenico da avvelenare l' intera provincia.

Ma questa è una eccezione, riprendo il filo di prima. Perchè ai droghieri in genere si permette la vendita dei medicinali, mentre v'è una legge che lo proibisce a forma e dose di medicamento?

E questo è un fatto, che oggigiorno ha preso tali proporzioni, da rendere allarmante e, continuando, impossibile la continuazione dell'esercizio di farmacia.

C'è a Udine un droghista che ha assottigliato il reddito di molte farmacie, che prosegue alla più bella, in barba ad altri ammonimenti in forma di processo subiti, che non se ne da per nulla inteso delle vigenti disposizioni di legge.

A chi adunque spetta il compito di far osservare la legge? Io non l'indago, e non l'addito, perchè non m'arrogo il diritto a farla da maestro, mi limito al mio diritto di esercente paralizzato nella mia azienda da *illegali concorrenti* e reclamo a nome di tutti i farmacisti un provvedimento. E credo che ciò sarà per esserci conceduto senza rovesciarci sulle spalle l'odiosa misura di querele, le quali condannando anche i contravventori non porterebbero miglioramento alcuno al male lamentato.

Noi domandiamo, lo si ripete, la sola osservanza della legge.

S.

Cose d'arte. Da qualche giorno nella vetrina del negozio Paolo Gambierasi trovasi esposto un acquerello del prof. G. Ferrari di Verona. Questa è la seconda volta che il sig. Ferrari ci offre argomento di parlare di lui, e noi lo facciamo ben volentieri, essendochè questo lavoro, veduto da persone intelligenti in fatto d'arte, ebbe da tutte un favorevole giudizio.

L'acquerello rappresenta un antico cortile di palazzo principesco, ridotto, per mutar dei tempi, ad uso stallaggio; lo stile è del secolo XIV. Ci venne detto che questo dipinto è reminiscenza di un quadro che anni addietro il sig. Ferrari fece dal vero, e noi non esitiamo a crederlo, sia perchè il dipinto stesso è fatto con molta verità, sia perchè da informazioni avute sappiamo come molti sieno i lavori di pittura, e di merito non comune, eseguiti da questo artista.

Entrando in argomento alla critica del quadro esposto, troviamo il disegno prospettico corretto, l' effetto di luce condotto con sicurezza di cognizioni e ben calcolato il contrasto dei piani. La tavolozza è robusta, colorita; la trattazione franca e larga di pennello, massime in quelle muraglie guaste e screpolate, in quelle tavole logore e sudicie, indovinate con abilità e che danno al quadro un effetto assai vero.

In generale, questo acquerello è piacciuto assai e fece onore al suo autore; avrebbe soddisfatto completamente se al dipinto del cortile avesse corrisposto la dipintura delle macchiette. Forse il sig. Ferrari non ha potuto studiarle dal vero, e perciò sono riuscite scadenti, sia nel colore che nella fattura e danneggiano quindi il quadro.

Speriamo che in breve questo artista ci prepari qualche veduta della nostra Città; non mancheremo in allora di teterne parola e pronunciare con più fondamento un giudizio sicuro sui suoi meriti.

Da un cartellino appeso al quadro, si rileva come il sig. Ferrari dia lezioni di disegno tecnico ed artistico; noi gli facciamo l'augurio che in breve possa avere numerosi allievi e nel medesimo tempo rammentiamo agli studiosi del disegno e della pittura che la prospettiva, a detta del gran Leonardo da Vinci, è la prima cosa che un artista dovrebbe studiare.

Circolo artistico udinese. La Direzione in vista della beneficiata che avrà luogo questa sera per l'esimia attrice sig. Pedretti Diligenti, ha stabilito di rimandare il concerto, già annunciato per oggi, a venerdì 2 marzo.

Pei nostri artisti. Una circolare del Comitato per l' Esposizione di Torino avverte che nel centro del recinto si erigerà il « Palazzo delle Arti » destinato a raccogliere le opere di pittura, scoltura e architettura. Il Comitato, partecipando che il ministro dell' istruzione pubblica disporrà per rilevanti acquisti, rivolge agli artisti il più caloroso invito perchè fra quattordici mesi nessuno, che recar possa onore al nome italiano, manchi all'appello.

I francobolli ed il risparmio. Con recente decreto sono state autorizzate le Casse postali di risparmio del Regno ad accettare i depositi non maggiori di una lira in tanti francobolli postali.

Chiamata annuale della leva. L' *Esercito* scrive che questo anno la classe annuale della leva, anzichè nei mesi di gennaio e di febbraio, come praticavasi per lo passato, verrà chiamata il 1 dicembre.

Banca Nazionale. Il Consiglio superiore della Banca nazionale, volendo favorire dal canto proprio la istituzione della Cassa nazionale per le pensioni degli operai, ha stabilito di erogare a pro della stessa Cassa, per la durata di un quinquennio, una annualità di lire 25 mila, prelevandole dal fondo per atti di beneficenza, affinchè serva come premio di entratura agli operai che si associeranno alla nuova istituzione.

Cartoline postali per l'estero. A cominciare dal 1 marzo prossimo saranno poste in uso cartoline postali per la corrispondenza coi paesi di oltremare, situati nell' estremo raggio dell' Unione Postale Universale.

Le nuove cartoline internazionali saranno di due specie, cioè semplici al prezzo di centesimi 15, e con risposta pagata al prezzo di centesimi 30.

Le cartoline semplici porteranno la leggenda: « Unione Postale Universale — Cartolina italiana per l' estero — 15 centesimi ».

Quelle con risposta pagata porteranno la medesima leggenda e la parola *Risposta* da un lato col valore di 15 centesimi ripetuto per ciascun verso.

Il quadro di Nono. Luigi Chirtani dedica nel *Corriere della sera* tutto un articolo al quadro, ormai famoso, del nostro Nono: *Refugium peccatorum*. La conclusione dell'articolo è questa:

« Senza essere superiore a molte opere eccellenti moderne per alcune qualità brillanti o magistrali dell'arte di dipingere, il *Refugium peccatorum* va distinto per un bell'equilibrio di molte qualità essenziali a quest'arte, ed a questo titolo è, non solo uno dei migliori quadri dell' Esposizione di Roma, ma uno dei migliori della moderna pittura italiana ».

Ferrovia Portogruaro-Casarsa. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*: Sappiamo che il Ministero ha disposto che si proceda agli studi definitivi della linea di ferrovia Portogruaro-Casarsa, chil. 29, per l. 3,375,000, compresa nella legge del 29 luglio 1879.

Per le Cancellerie. Il ministro di grazia e giustizia spedì una circolare avvisando i cancellieri perchè versino indistintamente le somme ricevute alla cassa postale, lasciando alle parti di chiederne la conversione in depositi fruttiferi.

Nessuna innovazione. Il *Tagliamento* scrive che i due Comuni di Pordenone e Brugnera, stati invitati a dare le prove che giustifichino l'aumento della Rappresentanza comunale in base ai risultati dell'ultimo censimento, dichiararono che, non essendo stato costante per 5 anni l'aumento della popolazione, non è il caso di arrecare modificazioni all'attuale numero di rappresentanti.

Come non detto. Dal momento che la Commissione ha deliberato che il monumento a Garibaldi sorga sulla piazza che ne porta il nome, è inutile tornare sull' idea di quell'artista di porla sul piazzale di San Giovanni, parallela a quella di Vittorio Emanuele. Vogliamo tuttavia notare come il signor *Lui* ci abbia scritto per disapprovare l'idea di trasportare in Castello i due giganti, e lo facciamo per dire al signor *Lui* che l'idea del detto artista non era precisamente quella. Egli proponeva bensì di levare dal loro posto i due giganti per collocarvi le due statue equestri, ma i giganti avrebbero dovuto esser posti ai due lati del padiglione centrale della Loggia di San Giovanni e non fatti salire in Castello. Quest' ultima idea era d'altra persona che voleva, accettandola, modificare però in questa parte la prima. *Cuique suum.*

Il mutuo soccorso a Udine. *Società di mutuo soccorso fra barbieri e parrucchieri.* Dal resoconto sociale nel VII anno (1882) risulta che nel detto anno l'entrata fu di lire 462.78 e l'uscita di l. 171.65. Il patrimonio sociale al 31 dicembre 1882 ammontava a l. 1347.61. I soci alla stessa epoca erano 54, mentre al 31 gennaio 1882 erano 39.

Società di mutuo soccorso fra i sarti. Dal resoconto sociale del VII anno (1882) apprendiamo che nel detto anno l' entrata fu di l. 372.59 e l' uscita di l. 248.20. Il patrimonio sociale rimase così aumentato di l. 124.39 al 31 dicembre 1882, raggiungendo la somma di l. 1267.85. All' epoca stessa i soci erano 32, essendosi diminuiti nel corso dell' anno di otto.

Società parrucchieri e barbieri. Nella seduta di iersera intervennero più della metà dei soci e si approvarono il Resoconto 1882 ed altri affari sociali.

Riuscirono eletti a rappresentare la Società pel 1883 i sigg.: a presidente Cargnelutti Giuseppe con voti 29 su 33 votanti; a consiglieri Petrozzi Enrico con voti 29 (rielezione), Rigatti Antonio 29 id., Del Negro Pietro 20 (elezione), Gervasutti Giuseppe 19 id., Flora Antonio 16 id., Stropelli Giuseppe 15 id.; a revisori Petrozzi Luigi 28 (rielezione), Coss Pietro 25 id.; a cassiere Marcotti Antonio 27 (rielezione); a segretario Bisutti Leonardo 30 id.

Corte d'Assise. Oggi è principiato il dibattimento del processo per ferimento susseguito da morte a carico del nominato Colavini Valentino.

Ognuno si ricorda come il Colavini stesso in una sera dell'ottobre passato, avesse, sulla strada che conduce a San Daniele, percosse talmente la propria moglie, che questa ne morì la notte istessa.

Terremo informati i lettori di questo dibattimento.

Elargizione. Dal Presidente della Società Operaia di Buttrio riceviamo la seguente comunicazione:

Mi pervenne ieri l'annunzio che il testè defunto co. Francesco Di Toppo, ex Presidente onorario di questa Società, ha disposto di lire 80 a favore del fondo sociale.

Per tale benefica elargizione, esprimo a nome della Società, che ho l'onore di presiedere, perenne gratitudine e ricordanza.

Buttrio 26 febbraio 1883.

Il Presidente, Domenico Beltrame.

L'arresto dell'ufficiale telegrafico a Palmanova. A Palmanova ci sono parecchie ossa fuori di posto, pur troppo, e per qualcuna il sopraosso è già formato. Ma, un po' alla volta, si spera che vengano tutte rimesse. Purchè per altro s'ascolti chi s'è proposto il miglioramento, la sanificazione dell' ambiente locale.

Se ne raccontavano parecchie del giovine Cesare Senigaglia, e nonostante, ed anche nonostante una deliberazione del Consiglio comunale, lo si volle assumere al posto d' incaricato telegrafista.

Recentemente la Giunta municipale chiedeva invano il di lui trasferimento ad altra sede, e recentemente ancora egli si buscava invano gli schiaffi del Ronzoni, che cagionarono il noto processo avanti a codesto Tribunale correzionale e poscia avanti alla Corte d'appello di Venezia.

Ora sta in arresto da sabato sera alle 9.30, e se non ve lo mettevano c'era pericolo di torbidi e guai.

Ecco di che si tratta.

Portatosi a visitare venerdì sera un amico ammalato, partito che fu, la famiglia s' accorse della mancanza di un orologio, di due anelli, d' un orecchino e d'un portafogli. Altri avevano visitato il malato nella sera stessa, ma sarebbe stato delitto il solo sospettarne.

Chiamato sabato mattina, negò recisamente; ma girato e rigirato, col persuaderlo che tutti ritenevano avesse voluto fare uno scherzo, cadde e promise di far restituire gli oggetti nella giornata.

Senonchè la cosa s'era saputa, il paese n'era, come dicesi, *pieno* ed invocava giustizia facendo aspri confronti col caso del Ronzoni. I Carabinieri, il f. f. di Sindaco, il Pretore, nell' interesse della giustizia e della quiete pubblica assunsero informazioni e studiarono il da farsi. Verso sera, tornato di fuori il Delegato di P. S. e visto anche pericoloso per la tranquillità il non agire con energia, furono anzitutto fatti restituire gli oggetti, che vennero sequestrati, e verso le 9,30, come detto più sopra, il telegrafista fu condotto al bujo.

Egli non restituì però tutte le carte contenute nel portafogli, allegando che il servo gli avesse buttate via le mancanti.

Nella notte di sabato dalle 11 alla 1 si procedette a suggellamento dell' ufficio, che ieri fu consegnato ad un impiegato provvisorio mandato a Palmanova da qui.

Nuovi incendi nel Comune di Bicinicco. Proprio ieri se ne parlava con diversi paesani di Bicinicco, i quali decantavano la tranquillità e la quiete che da qualche mese vi si godeva.

Però non tutti si mostravano egualmente sicuri. Ed ecco che nella notte scoppia un nuovo incendio in una casa dell' ex Sindaco Mantovani nella frazione di Gris. Ancora non ne conosciamo i particolari; ma pare abbastanza grave, e nelle attuali condizioni, dopo diciotto arresti, la cosa può seriamente impensierire. Ma non anticipiamo giudizi, prima di essere bene informati.

Doloroso epilogo d'una questione. Si ricorderà che in seguito a vie di fatto usate in Sacile dal dott. Monis contro il dott. Bassi, il tribunale di Pordenone condannava il primo a 6 mesi di carcere, multa e spese, e che questa sentenza venne confermata dalla Corte di Appello di Venezia e dalla Cassazione di Firenza. Il dott. Monis ricorse alla grazia sovrana, ma la domanda di grazia (si scrive da Sacile alla *Venezia*) venne respinta, ed il dott. Monis trovasi ora nelle carceri di Pordenone a scontare la pena.

Teatro Minerva. La bella commedia di Paolo Ferrari *La donna e lo scettico*, rappresentata ieri sera, non valse ad attirare molto pubblico in teatro. Se si eccettuino i palchi, e qualche posto distinto, il resto rimaneva quasi vuoto.

Non è dunque da meravigliarsi se gli artisti si risentirono nel loro amor proprio da questo eccezionale *assentismo* e se il lavoro del Ferrari non fu eseguito... come meritava d'esserlo.

Ad ogni modo, però, la Pedretti, la Prosdocimi, e lo Strini, disimpegnarono bene la loro parte.

Questa sera avrà luogo la beneficiata della distinta attrice Anna Pedretti, col dramma di Leone Fortis *Cuore ed arte*.

Vogliamo credere che il pubblico udinese onorerà degnamente l' egregia artista coll'intervenire numeroso alla sua beneficiata.

Per domani: *Le Memorie del Diavolo* brillantissima commedia in 3 atti dei signori E. Arago e Paolo Vermond.

Sarà preceduta dalla commedia in un atto di Dom. Picciolli: *Babbo cattivo!*

Quanto prima: *Impara l'arte*, commedia in 3 atti di L. Castelnuovo.

I Rantzau, Idillio alsaziano in 4 atti di Erkmann-Chatrian.

Allo studio: *Madama Bernard*, commedia in 3 atti di E. Legouvé. *Nuovissima.*

L'ora critica, commedia in 3 atti di S. Interdonato. *Nuovissima.*

Cuore ed arte, dramma in 5 atti di Leone Fortis.

Per gli emigranti. Ci vien riferito che alcuni fornaciari incettatori di operai in questa Provincia abbiano stipulato contratti con varie officine di materiali laterizi delle vicinanze di Budapest per fornire lavoranti per la fabbricazione di mattoni. La triste sorte, però, che quasi sempre incontrano gli operai che partono a quella volta fidando nelle promesse degli incettatori, ci impone il dovere di metterli in guardia e di avvertirli che il più delle volte a quegli infelici con raggiri indegni non vengono dagli incettatori pagati i salari pattuiti o trafugati in parte, e sono fatti segno a cattivi trattamenti e privati perfino dei passaporti perchè non possano cercare altrove miglior fortuna.

Si trovano quindi quei poveretti, alla scadenza del contratto, senza un soldo, lontani dal paese natio, impossibilitati a rimpatriare, col il più delle volte costretti, per i patimenti e per la fame, a trovar ricovero negli ospedali, od arrestati quali vagabondi e tradotti in patria colla forza, aggravando per tal modo le finanze dei comuni i quali devono poi pagare le spese di spedalità, e soffrendo immeritate detenzioni nelle carceri, come fossero delinquenti.

Aprano dunque una buona volta gli occhi i nostri operai che sono obbligati ad emigrare, e non vi si decidano se non garantiti dall' onestà di coloro che li trascinano lungi dalla Patria.

BIBLIOGRAFIA.

Per una lira

abbiamo trovato un buon pascolo per le bestie... degli altri. E se non lo credete, andate dal Gambierasi e fatevi dare un libretto, che porta per titolo: *Cenni sui pregi del trifoglio bianco lodigiano, ossia ladino*, sulla coltivazione dello stesso, sui benefizi che reca l' introduzione della ruota agraria lodigiana e sul modo di attuarla, assieme alla formazione di una mandria, senza bisogno di ricorrere a nuovi capitali, per un coltivatore lombardo. — Il titolo, come vedete, è alquanto lungo; ma ve l'abbia-

mo trascritto, perchè possiate subito conoscere di che cosa si tratta e procacciarvi il vostro libretto. Per darvene un'idea completa dovremmo farvene un ampio estratto; ma è meglio che vi comperiate il libriccino e lo leggiate per intero.

Vi diremo soltanto alcune delle idee che vi primeggiano, e che possono condurvi a fare dei confronti tra il nostro paese ed il Bresciano, che non è molto dissimile in molta parte dal territorio nostro, con questo soltanto di diverso, che quel co. Savorgnan che perorava la causa dell'irrigazione nel Friuli tre secoli fa, portava per esempio il Bresciano, dove esisteva già prima d'allora.

Prima di tutto adunque è da stabilirsi, che bisogna darsi delle *terre irrigue*, e che soltanto con esse sarà possibile di trasformare in meglio la nostra agricoltura; poichè la coltivazione del *trifoglio ladino, o lodigiano*, verrà dopo.

Noi siamo stati apposta a visitare quelle praterie irrigate per farcene una giusta idea, tanto nell'agro milanese, come nel lodigiano, nel pavese, e nel cremonese. Il resto abbiamo veduto in qualche gita di passaggio; e ci siamo persuasi coi nostri occhi, che avevano ben ragione i proprietarii delle zone non ancora irrigate di spendere molti milioni per gareggiare con quelli che le avevano tali da un pezzo, e che produssero tanti bei palazzi e tante belle istituzioni a Milano.

Dateci a noi molti esempi d'irrigazione sulla zona irrigabile del Ledra, e vedrete allora, che cosa sapranno fare i Friulani. Ma bisogna cominciare di qui, e non mettere ostacoli dinanzi alle prime difficoltà e privare sè stessi dei vantaggi che si aspettano, sia per ignoranza, sia per voglia di litigare. Si uniscano le forze di tutti a superarli tali ostacoli e non si si arresti a metà dell'opera.

Quand'anche l'inesperienza avesse fatto commettere degli errori in sulle prime, questa non è una buona ragione per commetterne degli altri.

Il libretto del *Coltivatore lombardo*, al quale attingeremo anche altre volte, ci fa avvertiti di un malano che esiste nel Bresciano, e che è molto più grave presso di noi.

Egli mostra come i terreni, che non sieno molto profondi e ricchi di sostanze fertilizzanti, a coltivarvi troppi granelli sia di frumento, sia di sorgoturco, o d'altro, vanno grado grado insterilendosi, e danno, con maggiori spese di mano d'opera, un prodotto meschino, e sempre minore.

Egli adunque consiglia a tenere *la metà del suolo che si coltiva a trifoglio ladino, della varietà lodigiana*, per alcuni anni, facendo poi entrare le granaglie nella rotazione agraria col sistema lodigiano, di cui diremo un'altra volta.

Egli ci dimostra, che così sulle altre terre si accresce d'anno in anno il prodotto in granaglie, per i concimi che vi si possono portare e la migliore lavoranzia, senza contare altresì, che cogli adacquamenti si assicurano anche quei prodotti. Così si ottengono, con minore spesa di lavoro, per un di più tutti i prodotti animali e la possibilità di adoperare i lavoratori in altre industrie agricole.

Abbiamo detto, che il deperimento dei terreni per la troppa coltivazione dei cereali è molto maggiore fra di noi, perchè alle nostre terre ancora meno fertili, abbiamo sempre chiesto in maggior numero i grani.

Rimontiamo col pensiero a quaranta, a cinquanta anni fa.

Allora la zona irrigabile dal Ledra aveva molti prati e pascoli comunali, di pochissimo reddito sì, ma che divisi fra le famiglie dei Comuni diedero nei primi anni dei buoni prodotti di granturco, per il terriccio accumulatovi per molti secoli sul suolo dei prati.

Ma ora tra la coltivazione del granturco e quella del gelso, che si andò estendendo, quelli e gli altri terreni si sono esauriti, sicchè producono pochissimo anche quando non li colpisce la siccità.

Invece da mezzo secolo a questa parte la popolazione si è molto accresciuta, il prodotto dei gelsi si è diminuito e quello sulle granaglie anche. L'erba medica vi ha giovato, accrescendo il numero degli animali; ma anche quello è un raccolto che manca nelle annate di siccità. Bisogna adunque darsi l'irrigazione in vaste proporzioni, ed introdurre anche fra noi la rotazione lodigiana come consiglia il *coltivatore lombardo*, quale solo mezzo di restituire la fertilità al nostro suolo.

Se anche nei primi anni si avessero granaglie in minore quantità del nostro bisogno, avremo un ricco prodotto di latticinii e di animali da vendere in compenso; ed a poco a poco anche granaglie più di prima.

Adesso ogni agricoltore che vuole fare il suo interesse, deve trattare l'agricoltura come un'industria, vale a dire coltivare quello che gli torna maggior conto.

I grani si possono comperare su tutti i mercati, venendoci fino dall'America. I latticinii sono ricercati e saliti di prezzo. Così gli animali, perchè si mangia più carne di un tempo, causa l'aumento di popolazione e soprattutto di quella delle città, che si ciba di carne più della campagnuola, e la dedicata alle industrie di più di prima. Poi gli eserciti più numerosi consumano molta carne; e quelli che vi si abituarono a mangiarla, se lo possono, ne mangiano anche dopo.

Quindi non dobbiamo temere di produrre troppi animali. Nel 1882, ad onta che in Francia abbiano accresciuti i dazi sulla importazione degli animali, ne abbiamo esportati per quasi diciotto milioni di più.

Siamo adunque, specialmente in paesi di poca fertilità come il nostro, interessati tutti alla trasformazione della nostra agricoltura.

Ma ci riserviamo di tornare su tale soggetto un altro giorno. V.

FATTI VARII

Merletti preziosi. Ier l'altro si collocarono all'Esposizione artistica in Roma dei bellissimi merletti di Burano. Furono ammiratissimi. La regina ne comperò dieci metri a lire 370 al metro.

Lucifero è santo, o non è santo? I Sardi, che lo venerano da secoli, pretendono che *Lucifero* sia santo; ma il nuovo arcivescovo no. Anzi lo vuol bandire dal calendario assieme a santa Greca ed a sant'Efisio.

Veramente a Lucifero non dovrebbe mancare l'*aureola*, dal momento ch'esso medesimo è apportatore di *luce*. Conviene dire, che quell'arcivescovo che se l'ha presa con San Lucifero, lo confonda col Dio prediletto di Carducci, con Satana. Ma e quegli altri santi?

Poi quel bizzarro arcivescovo, se l'ha presa anche coi preti di quella diocesi e vuole metterli sotto un reggime di rigore, mandarli a casa all'avemaria, bandirli da tutte le famiglie e li minaccia dell'altro. Ma i preti sardi si ribellano e non intendono di sottostare al nuovo reggime. La guerra è dichiarata; ed il potere assoluto dell'arcivescovo potrebbe anche soccombere alla democrazia curaziale e pretina.

Una rivoluzione nei violini. Il *Trovatore* narra che a Liegi fu esperimentata la invenzione di certo Hubar, consistente nell'applicazione di corde metalliche, di acciaio semplicemente, o di acciaio rivestito di un filo di rame o di argento. Avrebbe dati ottimi risultati per sonorità ed omogeneità. Tali corde hanno i loro difetti, il più grave dei quali è che l'archetto le mette in vibrazione con maggior difficoltà, risultandone una più gran fatica del polso destro; ma tale inconveniente può sparire col tempo e coll'uso.

ULTIMO CORRIERE

Elezioni politiche.

Roma I. Lorenzini 2540 — Gaetani 1705.

Roma III. (Viterbo) Risultato 54 su 65 sezioni: Odescalchi 4862 — Panirossi 3707.

Messina I. Sain Bon ebbe voti 4322. Durante 2923.

Foggia. Inscritti 7735. Risultato finale: Libetta 2353, Magnati 1775, Romano S. D. 1229. Eletto Libetta.

Palermo II. Eletto Firmaturi con 4143 voti — Chiara ebbe 2978 voti.

Il processo degli anarchici.

Lione 26. È incominciato presso la Corte d'appello il processo degli anarchici. Malgrado il nuovo interesse destato dall'esplosione a Ganshoven, dall'arresto del contumace Cyvoct e dalla scoperta di un complotto internazionale, havvi poca curiosità da parte del pubblico e poca gente nell'aula. Le misure di precauzione sembrano stavolta meno severe. Dopo la lettura della sentenza di prima istanza, il presidente interroga gl'imputati. Tutti, meno Morel, dichiarano di essere anarchici.

Il duca di Chartres.

Parigi 26. Il duca di Cartres depose il comando del reggimento di stazione a Rouen e giunse a Parigi. Prima di partire, emanò il seguente ordine del giorno al reggimento: Appoggiate il mio successore, dimostrate con la vostra incondizionata obbedienza alle leggi del paese e alle prescrizioni militari, che le mie istruzioni furono sempre inspirate all'onore e all'amor patrio.

In Russia.

Pietroburgo 26. Corre voce che verrà prorogata l'incoronazione dello czar; merita però poca credenza. È probabile invece che verranno arrestati 40 studenti universitari per minaccie contro il conte Tolstoi.

Si nega decisamente che lo czar abbia intenzione di accordare delle riforme. Si tratta invece solo di un manifesto che accorda l'amnistia.

Berlino 26. Si ha da Mosca che sulla piazza del mercato a Skopin, città nel circolo di Rjasan, furono trovate lettere minaccianti di far saltare in aria la cattedrale di Mosca. In seguito a ciò, la cattedrale fu perquisita senza risulato; essa è occupata militarmente. L'accesso al Kremlino è vietato agli stranieri.

In Irlanda.

Londra 26. Il fermento in Irlanda è grandissimo. L'arresto di Parnell diventa sempre più probabile. *L'Irish People* dice che Carey, fattosi delatore per paura, non ha evitato che la morte ufficiale: lo attende però il supplizio del popolo.

TELEGRAMMI

Londra 26. Il *Morning Post* dice che nella seduta di sabato la conferenza danubiana discusse soltanto le domande della Russia relative al braccio di Kilia; le potenze erano disposte ad accettare il progetto Barrère con modificazioni. Challemel diresse a Tissot istruzioni diverse da quelle di Duclerc. Malgrado le concessioni della Russia, non fu presa alcuna deliberazione.

Teheran 26. Fu proibita la circolazione in Persia dei viglietti di Banca russi.

Pietroburgo 26. Lo Czar ordinò la nomina di una commissione per modificare le leggi sugli israeliti.

Il *Golos* fu sospeso per sei mesi per la sua attitudine antigovernativa.

Parigi 26. La Camera fissò per lunedì la discussione della presa in considerazione delle proposte chiedenti la revisione della costituzione. La destra del Senato decise di interpellare sulla situazione fatta all'esercito in seguito ai decreti contro i Principi. Le interpellanze avranno luogo probabilmente giovedì.

Parigi 26. Il Senato approvò il progetto modificante il giuramento giudiziario e rendendo facoltativo il giuramento religioso. La Camera discusse la legge municipale.

Costantinopoli 26. Avvenero tumulti a Hauran nella Siria, avendo il capo Druso partigiano degli Inglesi ucciso un altro capo Druso. Il governatore di Damasco vi spedì delle truppe.

Berlino 26. La *National Zeitung* assicura che la risposta dell'imperatore all'ultima lettura del papa è controfirmata da Bismarck e racchiude un'intonazione severa e decisa di fronte alle pretensioni dei clericali.

Sette ufficiali turchi entreranno nell'armata germanica e vi rimarranno per tre anni.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rimprovera ai liberali di non aver saputo fare un'energica opposizione alla destra nella discussione del bilancio del culto alla Camera dei deputati. Teme che la poca energia dei liberali indurrà il governo a piegarsi alquanto ai desideri del papa.

Vienna 26. Ad Ungercigen in Moravia crollò nottetempo la sinagoga. Non vi fu alcuna vittima.

In occasione delle nozze di Tommaso di Savoia dicesi avrà luogo in Monaco-Baviera un abboccamento fra Amedeo e l'ex-re di Napoli.

A Pest ebbe luogo ieri il duello fra il deputato Heutaller ed il redattore del *Tovoelegi*. Nessuno rimase ferito.

Roma 26. Ieri è morto il cocchiere Picarelli ferito nella disgrazia al ponte di Ripetta. Lo stato dell'onor. Piccoli migliora sempre.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana VIII). *Grani.* Martedì, mercato scarsissimo di generi. Nel granoturco si è notato un po' di calma sui prezzi, ma però sempre ben visto.

Giovedì. Piazza mediocremente provvista in maggior quantità il granoturco con animatissimi affari pel genere commerciale, venduto a prezzi d'alcunchè rialzati per lo spesseggiar delle richieste e perchè l'articolo era di qualità eccellente e completamente stagionato. Scelto promiedì fu pagato dalle lire 12,50 alle 15.70. ed il giallone ed il bastardone ebbe esito dalle lire 13.75 alle 15.

Sabato, mercato scarso in generi ed animatissimo in domande, per cui gli affari si chiusero con prezzi assai con tendenza a qualche ulteriore rialzo.

I vari prezzi praticati furono:

Frumento. L. 16.75, 17.25, 17.50, 17.70

Granoturco. L. 10.25, 10.50, 10.70, 10.90, 11, 11.25, 11.40, 11.50, 11.60, 11.65, 11.70, 12, 12.15, 12.25, 12.50, 13.

Segala. L. 11.80. 12. 12.20, 12.35, 12.50.

Fagiuoli di pianura. Lire 16.80, 18, 18.70, 18.75.

Castagne. Lire 10, 12.60, 13, 14.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri, con qualche sostenutezza nei fieni, pei persistenti bisogni.

Semi pratensi, per ogni chilogramma. Trifoglio L. 1.30, 1.35, 1.40. Altissima L 0.80, 0.85. Erba Spagna. L. 0.90 1.05, 1.10, 1.20. Righetta L. 1.05, 1.10.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, 1.50; id. secondo lire 1.30, 1.20; id. terzo lire 1, Seconda qualità, taglio primo lire 1.40; id. secondo l. 1.30, 1.20; id. terzo l. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.20; id. di dietro l. 1.60, 1.50.

Carne di porco fresca al kil. lire 1, 1.20, 1.40, 1.60, 1.70.

27 febbraio.

Granaglie.

Granoturco comm.e l. 11.— a 12.—.
Lupini non bene stagion. 4.70 a 4.85.
Castagne l. 12.50 a 13.

Sementi. al kilo.

Trifoglio l. 1.10, 1.20 a 1.30
Erba Spagna(medica) » 1.—, 1.10 a 1.15
Altissima » 0.65, 0.70

In combustibili, foraggi e pollerie nulla.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 26 febbraio

Napol.	9.51.1/2 a 9.50.1/2	Ban. ger.	58.50 a 58.40
Zecch.	5.60.—a 5..59.—	Rend. au.	78.15 a 78 30
Londra	119.95 a 119.35	R. un. 4 pc.	89.— a —.—
Francia	47.55 a 47.30	Credit	311.— a 313.—
Italia	47.35 a 47.15	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	47.30 a 47.15	R. it.	87.3/4 a —.

LONDRA. 24 febbraio

Inglese	102.5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	87.3/8	Turco	—.—

VENEZIA, 26 febbraio

Rendita pronta 88.75 per fine corr. 88.90
Londra 3 mesi —.— — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.13 a 20.15
Bancanote austriache	da 211.50 a 212.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 26 febbraio

Rendita 3 0/0	80.25	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	115.12	Londra	25.24
» Ital.	88.45	Italia	.1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.02
» Romane	—.—		

FIRENZE, 26 febbraio

Nap. d'oro	20.12.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.07	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.22	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	88.85.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 26 febbraio

Mobiliare	304.30	Napol. d'oro	9.49
Lombarde	140.90	Cambio Parigi	47.50
Ferr. Stato	335.25	» Londra	119.85
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.60

BERLINO, 26 febbraio

Mobiliare	535.50	Lombarde	243.—
Austriache	576.—	Italiane	—.89

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè. E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.